

Sudan: Anatomia di una Guerra Dimenticata e di un Collasso Globale

Le Radici del Conflitto: Dalla Rivoluzione alla Guerra Civile

La guerra civile scoppiata in Sudan il 15 aprile 2023 non è un evento improvviso, ma l'esplosione violenta di contraddizioni strutturali, rivalità personali e ingerenze esterne coltivate per decenni.¹ Per comprendere appieno la catastrofe attuale, è necessario analizzare la deliberata architettura di potere costruita durante i trent'anni di regime di Omar al-Bashir, la successiva, fragile transizione democratica e il suo inevitabile fallimento.

L'Eredità di al-Bashir: Uno Stato Progettato per il Conflitto

Il conflitto odierno è l'ultimo capitolo di una lunga storia di violenza che ha segnato il Sudan sin dalla sua indipendenza nel 1956, caratterizzata da una lotta perpetua tra un centro politico-economico arabizzato e le periferie emarginate.² Il regime di Omar al-Bashir, salito al potere con un colpo di stato nel 1989, non solo ha esacerbato queste divisioni, ma ha istituzionalizzato un sistema di sicurezza progettato per la propria sopravvivenza, a scapito della stabilità dello Stato.

La strategia fondamentale di al-Bashir era il "coup-proofing": per proteggersi da possibili colpi di stato da parte dell'esercito regolare, le Forze Armate Sudanesi (SAF), le ha sistematicamente indebolite, promuovendo al contempo la creazione di milizie parallele a lui fedeli.¹ L'esempio più famigerato di questa politica è stata la mobilitazione delle milizie Janjaweed nel Darfur all'inizio degli anni 2000 per sopprimere brutalmente le ribellioni delle popolazioni non arabe.⁴ Queste milizie si sono rese responsabili di atrocità di massa, tra cui pulizia etnica, stupri sistematici e massacri, che hanno portato all'incriminazione di al-Bashir da parte della Corte Penale Internazionale per genocidio e crimini di guerra.⁴

Nel 2013, al-Bashir ha formalizzato queste milizie, trasformandole nelle Forze di Supporto Rapido (RSF) e ponendole sotto il comando diretto di Mohamed Hamdan Dagalo, meglio noto come "Hemedti".⁴ Nel 2017, una legge ha conferito alle RSF lo status di "forza di sicurezza indipendente", di fatto creando un secondo esercito all'interno dello Stato.⁴ Per garantirne la lealtà e l'efficacia, al-Bashir ha concesso a Hemedti il controllo di vaste risorse economiche, in particolare delle lucrative miniere d'oro del Darfur.¹ Questo ha permesso a Hemedti di diventare uno degli uomini più ricchi del Sudan e alle RSF di costruire un impero economico autonomo, con cui finanziare le proprie operazioni, pagare i salari e acquistare armamenti sofisticati, diventando un attore parastatale con una propria agenda politica ed economica.⁵

La Rivoluzione del 2019 e l'Alleanza Incrinata

Alla fine del 2018, un'ondata di proteste popolari a guida civile ha scosso il Sudan, culminando nell'aprile 2019 con la deposizione di Omar al-Bashir.⁴ Questo evento ha aperto una breve e speranzosa finestra per una transizione verso la democrazia.¹³ Tuttavia, il colpo di stato che ha rimosso il dittatore è stato eseguito congiuntamente dalle due forze che sarebbero presto diventate nemiche mortali: le SAF, guidate dal generale Abdel Fattah al-Burhan, e le RSF di Hemedti.⁵ La loro era un'alleanza di convenienza, unita dalla necessità di rimuovere un ostacolo comune ma minata da profonde rivalità istituzionali e personali.

È stato istituito un Consiglio Sovrano di Transizione a composizione mista civile-militare, con al-Burhan come presidente e Hemedti come suo vice.⁴ Questo periodo è stato caratterizzato da una costante tensione tra la componente civile, che spingeva per riforme profonde del settore della sicurezza, e i leader militari, determinati a proteggere i propri privilegi politici ed economici.¹⁴ L'alleanza tra i due generali si è rinsaldata nell'ottobre 2021, quando hanno condotto un secondo colpo di stato, questa volta contro il governo civile del Primo Ministro Abdalla Hamdok, ponendo di fatto fine alla transizione democratica.⁴ Questo atto ha isolato il Sudan a livello internazionale, portando alla sospensione di aiuti cruciali e all'annullamento del debito da parte di istituzioni come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale.⁵

Il Punto di Rottura: L'Integrazione Fallita

Una volta estromessi i partner civili, la lotta per il potere tra le SAF di al-Burhan e le RSF di Hemedti è diventata la dinamica centrale della politica sudanese.⁵ La struttura di potere duale creata da al-Bashir non era più sostenibile; la questione fondamentale era diventata quale delle due forze armate avrebbe controllato lo Stato.

Il fattore scatenante immediato della guerra è stato il disaccordo insanabile sui tempi e le modalità di integrazione delle RSF nell'esercito regolare.⁴ Al-Burhan e le SAF premevano per un'integrazione rapida, entro due anni, sotto il comando delle SAF, una mossa che avrebbe neutralizzato il potere di Hemedti. Hemedti, temendo la perdita della propria autonomia, della catena di comando e del suo impero economico, si opponeva, proponendo un processo molto più lungo.¹⁵ Questa non era una semplice riforma tecnica del settore della sicurezza, ma una battaglia esistenziale per il controllo supremo dello Stato.

Nelle settimane precedenti il 15 aprile 2023, entrambe le fazioni hanno iniziato a schierare le proprie truppe in posizioni strategiche a Khartoum e in altre città chiave, creando una situazione di altissima tensione.⁵ Il 15 aprile, il conflitto è esploso con violenza, con entrambe le parti che si accusavano a vicenda di aver sparato il primo colpo, gettando la capitale e l'intero paese in una guerra totale.² La rivoluzione sudanese del 2019 non è stata semplicemente rovesciata da un colpo di stato nel 2021; è stata divorata dalle contraddizioni interne dello stesso stato di sicurezza che cercava di smantellare. La guerra rappresenta l'implosione finale e violenta dello stato costruito da al-Bashir, con la popolazione civile che paga il prezzo di una rivoluzione cooptata e infine distrutta dall'interno.

La Catastrofe Umanitaria: Il Prezzo Pagato dai Civili

La guerra in Sudan si è rapidamente trasformata in una delle peggiori crisi umanitarie del mondo, caratterizzata da una violenza indiscriminata contro i civili, sfollamenti di massa e il collasso totale dei servizi essenziali.¹ Le conseguenze per la popolazione sono state devastanti, con crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi su vasta scala.

Il Bilancio della Violenza: Vittime e Crimini di Guerra

Le stime sul numero di vittime dirette del conflitto variano ampiamente, ma tutte le fonti concordano sul fatto che le cifre ufficiali siano una drastica sottostima.²⁴ Le valutazioni spaziano da oltre 29.600 morti²⁵ fino a 150.000.⁵ Uno studio focalizzato solo sullo stato di Khartoum ha stimato circa 61.000 decessi in quella regione.⁴ La difficoltà di raccogliere dati in un contesto di conflitto attivo rende quasi impossibile un calcolo preciso, ma il bilancio reale è senza dubbio molto più alto.²³

Questa è una guerra condotta contro i civili. Entrambe le parti hanno bombardato indiscriminatamente aree residenziali, ma sono emerse prove schiaccianti di attacchi deliberati contro infrastrutture civili come ospedali, mercati e convogli umanitari.⁹ Le RSF, in particolare, sono state implicate in saccheggi sistematici, torture, esecuzioni sommarie e nell'uso diffuso della violenza sessuale come arma di guerra.⁴ Oltre 12,2 milioni di persone, soprattutto donne e ragazze, sono a rischio di violenza di genere.²⁷

Nel Darfur, la violenza ha assunto i contorni del genocidio. Esistono prove schiaccianti di una campagna di pulizia etnica e genocidio perpetrata dalle RSF e dalle milizie arabe alleate contro la popolazione non araba dei Masalit, in particolare nella città di El Geneina.⁴ Questi attacchi, che riecheggiano le atrocità dei primi anni 2000, includono massacri, esecuzioni sommarie, torture e la distruzione di intere comunità.³¹ Nel gennaio 2025, gli Stati Uniti hanno formalmente accusato le RSF di aver commesso un genocidio.⁴ La violenza nel Darfur non è una semplice conseguenza della guerra, ma una campagna strategica e deliberata da parte delle RSF per completare la loro missione originaria, approfittando del caos del conflitto più ampio. L'impunità garantita alla leadership Janjaweed per i crimini del passato ha creato un ciclo di violenza che ha reso possibili le atrocità attuali.

La Più Grande Crisi di Sfollati al Mondo

La guerra ha generato la più grande crisi di sfollati interni del pianeta.⁹ All'inizio del 2025, quasi 9 milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie case ma sono rimaste all'interno dei confini del Sudan.²³ Inoltre, oltre 3,5 milioni di persone sono fuggite come rifugiati nei paesi vicini, tra cui Ciad, Sud Sudan, Egitto, Etiopia e Libia, esercitando un'enorme pressione su nazioni già fragili e con risorse umanitarie limitate.⁵ Circa la metà di tutti gli sfollati e rifugiati sono minori di 18 anni.²³

Carestia e Collasso Sistemico

La fame viene usata come arma di guerra. Oltre la metà della popolazione sudanese, circa 30,4 milioni di persone, necessita di assistenza umanitaria nel 2025.²⁷ Di questi, oltre 25 milioni affrontano un'insicurezza alimentare acuta.⁹ La carestia è stata ufficialmente dichiarata in alcune parti del Darfur, come nel campo sfollati di Zamzam, dove ogni giorno muoiono bambini per malnutrizione.⁹ Milioni di altre persone sono a rischio imminente di carestia, poiché entrambe le parti in conflitto ostacolano deliberatamente l'accesso degli aiuti umanitari.¹⁷

Il paese sta vivendo un collasso sistemico. Il sistema sanitario è distrutto, con oltre il 70% delle strutture sanitarie nelle zone di conflitto che non sono più funzionanti.⁵ Il sistema educativo è in rovina, con 17 milioni di bambini che non possono andare a scuola, creando una "catastrofe generazionale".¹⁷ Le epidemie, tra cui il colera, si stanno diffondendo senza controllo in un contesto di infrastrutture igienico-sanitarie al collasso.¹

Categoria	Stima (dati inizio 2025)	Fonti
Vittime Totali (Conflitto Diretto)	60.000 - 150.000+ (sottostima significativa)	⁵
Sfollati Interni (IDPs)	~8,9 Milioni	²³
Rifugiati nei Paesi Vicini	~3,5 Milioni	²¹
Persone bisognose di Aiuti Umanitari	30,4 Milioni	²⁷
Persone in Insicurezza Alimentare Acuta	~25,6 Milioni	²¹
Bambini fuori dal Sistema Scolastico	17 Milioni	¹⁷

Le Dinamiche del Conflitto: Una Nazione Divisa

La guerra in Sudan è un conflitto complesso e frammentato, combattuto da una moltitudine di attori con tattiche in continua evoluzione. Da una battaglia urbana per il controllo della capitale, si è trasformata in una guerra nazionale che ha portato a una partizione di fatto del paese.

I Belligeranti sul Campo

I due principali protagonisti del conflitto sono:

- **Le Forze Armate Sudanesi (SAF):** L'esercito ufficiale dello Stato, guidato dal generale al-Burhan. Pur disponendo di aviazione e armamenti pesanti convenzionali, le SAF si sono dimostrate vulnerabili, afflitte da divisioni interne, debolezze logistiche e difficoltà ad adattarsi alle tattiche di guerriglia delle RSF.⁴ Per sopperire a queste mancanze, le SAF hanno fatto sempre più affidamento sulla riattivazione di milizie islamiste dell'era di al-Bashir e sull'incoraggiamento di gruppi di "Resistenza Popolare", alimentando i timori di un'ulteriore frammentazione della società.¹¹
- **Le Forze di Supporto Rapido (RSF):** La potente forza paramilitare guidata da Hemedti. Composta in gran parte da ex combattenti Janjaweed, è più esperta nella guerra urbana e asimmetrica.⁴ La forza delle RSF risiede nella sua mobilità, in un comando decentralizzato e nelle ingenti risorse finanziarie derivanti dal commercio dell'oro, che le consentono di sostenere le operazioni e reclutare combattenti, anche da paesi vicini come il Ciad.⁷

Oltre ai due principali contendenti, il conflitto ha attirato una complessa rete di altri attori armati. Diversi ex gruppi ribelli firmatari dell'Accordo di Pace di Juba si sono schierati con le SAF, formando una "Forza Congiunta" nel Darfur.⁴ Altri gruppi storici, come l'SPLM-N (fazione al-Hilu) e l'SLM (fazione al-Nur), sono rimasti in gran parte neutrali o hanno condotto attacchi opportunistici contro entrambe le parti, ritagliandosi proprie aree di controllo.⁴

La Natura della Guerra: Dalle Battaglie Urbane alla Guerra dei Droni

Il conflitto si è evoluto attraverso diverse fasi:

1. **La Battaglia per Khartoum:** La guerra è iniziata con intensi combattimenti urbani nella capitale, caratterizzati da avanzate terrestri delle RSF e da pesanti bombardamenti aerei e di artiglieria da parte delle SAF, che hanno causato enormi distruzioni e vittime civili.⁴
2. **L'Espansione delle RSF:** Verso la fine del 2023, le RSF hanno guadagnato il sopravvento, prendendo il controllo della maggior parte del Darfur e avanzando sorprendentemente nello stato di Gezira, il granaio del paese.⁴

3. **La Svolta Tecnologica:** Le SAF hanno riguadagnato slancio nel 2024-2025, riconquistando Omdurman e infine gran parte di Khartoum. Questo cambiamento è stato in gran parte dovuto a un fattore nuovo e decisivo: l'impiego di sofisticati droni da combattimento.⁴

Inizialmente, le SAF detenevano il monopolio della forza aerea. Questo vantaggio è stato eroso quando entrambe le parti hanno iniziato ad acquisire e utilizzare droni da combattimento. Rapporti indicano che le SAF utilizzano droni forniti dall'Iran, mentre le RSF impiegano droni forniti dagli Emirati Arabi Uniti.¹⁷ Questa evoluzione ha trasformato il conflitto. L'introduzione di droni da parte dei loro patroni esterni è stato il fattore più importante nell'impedire una vittoria decisiva di una delle due parti, creando un equilibrio sul campo di battaglia che garantisce la continuazione indefinita della guerra finché i rifornimenti esterni continueranno a fluire.

Controllo Territoriale e Linee del Fronte (fine 2025)

Il Sudan è di fatto diviso in due.

- **Controllo delle SAF:** Le SAF e il loro governo, trasferitosi a Port Sudan, controllano la maggior parte del nord e dell'est del paese, inclusi gli stati del Mar Rosso, Kassala, Gedaref e lo Stato Settentrionale.⁴
- **Dominio delle RSF:** Le RSF controllano la maggior parte delle regioni del Darfur e del Kordofan. Hanno inoltre istituito un'amministrazione civile parallela nelle aree sotto il loro controllo, una mossa che segnala l'intenzione di formalizzare la partizione del paese.⁴
- **Zone Contese:** Aree chiave come El Fasher, nel Darfur Settentrionale, rimangono campi di battaglia ferocemente contesi, rappresentando l'ultima grande roccaforte delle SAF nell'ovest.⁹ Gli stati di Al-Jazirah e Sennar, a sud di Khartoum, hanno visto fronti mutevoli a seguito delle controffensive delle SAF.⁴⁰ La stessa Khartoum, sebbene in gran parte riconquistata dalle SAF nel 2025, rimane una regione devastata e insicura.⁴

Il conflitto in Sudan sta diventando un modello per le guerre per procura del XXI secolo, dove attori non statali come le RSF possono raggiungere una parità strategica con eserciti nazionali grazie all'accesso a tecnologie sofisticate a basso costo (droni) e a finanziamenti illeciti (oro), sfidando di fatto il modello tradizionale dello stato-nazione.

La Guerra per Procura: Interferenze Internazionali e Indifferenza Globale

La guerra in Sudan non è solo un conflitto interno; è un campo di battaglia geopolitico dove potenze regionali e internazionali perseguono i propri interessi strategici ed economici, alimentando le fiamme e prolungando la sofferenza della popolazione civile.⁸ Questo intervento esterno è stato reso possibile da un vuoto lasciato dall'indifferenza e dall'inazione delle potenze occidentali.

I Patroni delle RSF: Emirati Arabi Uniti e Russia

- **Emirati Arabi Uniti (EAU):** Sono il principale sostenitore esterno delle RSF.⁵⁶ Le loro motivazioni sono complesse e stratificate:
 - **Economiche:** Gli EAU mirano a garantirsi l'accesso alle vaste riserve aurifere del Sudan, che vengono contrabbandate attraverso Dubai, fornendo entrate sia alle RSF che a imprese emiratine. Nutrono inoltre ambizioni di controllo sui porti strategici del Mar Rosso.¹
 - **Geopolitiche:** Abu Dhabi considera Hemedti un partner affidabile per proiettare la propria influenza nel Corno d'Africa e per contrastare i movimenti islamisti, che percepisce come una minaccia regionale.¹⁶
 - **Supporto Militare:** Gli EAU forniscono alle RSF supporto finanziario, armi sofisticate (inclusi droni da combattimento) e linee di rifornimento logistico, spesso attraverso paesi terzi come Ciad e Libia.¹
- **Russia:** Mosca, principalmente attraverso il Wagner Group (ora Africa Corps), ha una relazione di lunga data con Hemedti e le RSF.⁴
 - **Motivazioni Strategiche:** Gli obiettivi principali della Russia sono l'accesso all'oro sudanese e, soprattutto, la creazione di una base navale a Port Sudan sul Mar Rosso, un obiettivo strategico a lungo termine che espanderebbe significativamente la sua proiezione di potenza.¹
 - **Supporto:** La Russia fornisce consulenza militare, armi e copertura politica alle RSF, vedendo il conflitto come un'opportunità per contrastare l'influenza occidentale in una regione di vitale importanza.⁸

I Sostenitori delle SAF: Egitto, Arabia Saudita e Iran

- **Egitto:** È un alleato tradizionale dell'esercito statale sudanese.
 - **Motivazioni di Sicurezza:** Le principali preoccupazioni del Cairo sono la stabilità del suo confine meridionale, la prevenzione dell'ascesa di un attore non statale (le RSF) al potere a Khartoum e la protezione dei suoi interessi vitali legati alle acque del Nilo.¹ L'Egitto considera le SAF istituzionali un partner più prevedibile e affidabile.¹⁹
 - **Supporto:** L'Egitto ha fornito alle SAF supporto militare, inclusi aerei e addestramento, sebbene questo sostegno possa essere diminuito a causa della leva economica esercitata dagli EAU sul Cairo.¹
- **Arabia Saudita:** Sebbene ufficialmente si ponga come mediatore, gli interessi di Riyadh si allineano maggiormente con le SAF.
 - **Motivazioni Regionali:** L'Arabia Saudita cerca stabilità regionale, considera il Sudan una parte fondamentale della sua architettura di sicurezza nel Mar Rosso ed è principalmente focalizzata sul contenimento dell'influenza iraniana.¹
- **Iran:** Un attore più recente ma significativo.
 - **Motivazioni Geopolitiche:** Teheran cerca di ristabilire la propria influenza in un paese da cui era stata precedentemente espulsa, di ottenere un punto d'appoggio strategico sul Mar Rosso e di contrastare i suoi rivali del Golfo.¹⁶
 - **Supporto Militare:** L'Iran è diventato un fornitore militare cruciale per le SAF, fornendo i droni da combattimento che hanno contribuito a invertire le sorti della guerra a Khartoum.¹

Complicità Occidentale e Fallimento Multilaterale

Il conflitto è stato definito una "guerra dimenticata" a causa della scarsa attenzione diplomatica, mediatica e umanitaria ricevuta dalle potenze occidentali rispetto a crisi come quelle in Ucraina e a Gaza.¹ Questa negligenza, attribuita a una "stanchezza diplomatica" e alla mancanza di interessi strategici diretti, ha creato un vuoto riempito da potenze regionali con agende destabilizzanti.¹ L'inazione occidentale non è neutralità, ma una "complicità per omissione" che ha permesso alle atrocità di verificarsi impunemente.¹ Le istituzioni multilaterali si sono dimostrate paralizzate. Le Nazioni Unite non sono state in grado di imporre cessate il fuoco o proteggere i civili, portando alla fine della loro

missione politica (UNITAMS).¹ Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è bloccato da rivalità geopolitiche, con membri come la Russia che proteggono le parti in conflitto.⁶²

L'indifferenza occidentale non è passiva, ma un fattore attivo che ha permesso alla competizione per procura di prosperare.

Attore Esterno	Fazione Supportata	Motivazioni Principali (Economiche, Geopolitiche, Sicurezza)	Tipo di Supporto
Emirati Arabi Uniti	RSF	Commercio dell'oro, controllo dei porti, agenda anti-islamista, influenza regionale	Droni, armi, finanza, logistica
Russia	RSF	Base navale sul Mar Rosso, accesso a oro/risorse, contrasto all'influenza occidentale	Consulenti militari, armi, copertura diplomatica
Egitto	SAF	Stabilità dei confini, sicurezza delle acque del Nilo, sostegno alle istituzioni statali	Aiuti militari, aerei, addestramento, supporto diplomatico
Iran	SAF	Presenza sul Mar Rosso, contrasto all'influenza saudita/emiratense	Droni da combattimento, tecnologia militare
Arabia Saudita	Tende a favore delle SAF	Sicurezza del Mar Rosso, stabilità regionale, contrasto all'Iran	Aiuti finanziari, mediazione diplomatica

Vie per la Pace: Tra Mediazioni Fallite e Deboli Speranze

Nonostante la devastazione, gli sforzi per trovare una soluzione pacifica al conflitto sudanese sono stati finora frammentari, inefficaci e viziati da difetti strutturali. La strada verso una pace sostenibile richiede un radicale cambio di approccio da parte della comunità internazionale e degli attori sudanesi.

Anatomia di un Fallimento: Il Processo di Pace di Gedda

Il principale sforzo di mediazione internazionale, guidato da Stati Uniti e Arabia Saudita a Gedda, si è rivelato un fallimento costante.⁶³ Sebbene abbia prodotto diversi accordi di cessate il fuoco, tutti sono stati immediatamente violati da entrambe le parti, che hanno usato i negoziati come pause tattiche per riarmarsi e riposizionarsi.⁴⁰

Le ragioni del fallimento sono strutturali:

- **Esclusione degli Attori Civili:** Il processo si è concentrato esclusivamente sui due generali in guerra, emarginando le forze politiche civili, i gruppi pro-democrazia e gli attori regionali, che sono essenziali per qualsiasi pace duratura.⁵⁸ Questo ha inavvertitamente legittimato gli attori militari come unici arbitri del futuro del Sudan.⁶³
- **Mancanza di Meccanismi di Applicazione:** Gli accordi erano privi di qualsiasi meccanismo credibile di applicazione o di conseguenze per le violazioni, rendendoli di fatto inefficaci.¹⁷
- **Disconnessione tra i Negoziati:** Il processo ha separato artificialmente il "binario umanitario" da quello "politico", un errore fatale in un conflitto in cui il controllo sulla distribuzione degli aiuti è diventato un obiettivo militare chiave e uno strumento per ottenere legittimità politica.⁶³

Il Ruolo degli Attori Africani: Unione Africana e IGAD

L'Unione Africana (UA) ha sospeso il Sudan dopo il colpo di stato del 2021, limitando il suo coinvolgimento diretto.⁶¹ Sebbene l'UA e l'Autorità Intergovernativa per lo Sviluppo (IGAD) abbiano proposto delle roadmap per la pace e invocato "soluzioni africane per problemi

africani", non hanno avuto la leva politica ed economica per costringere le parti in conflitto o i loro sponsor stranieri a negoziare seriamente.¹¹ La proliferazione di iniziative di mediazione concorrenti (Gedda, IGAD, Egitto) ha inoltre permesso ai belligeranti di fare "forum-shopping", partecipando ai colloqui più convenienti senza mai assumere impegni reali.⁶²

Raccomandazioni per una Risoluzione Sostenibile

Il fallimento della mediazione è il risultato di una diagnosi errata del conflitto. Non si tratta di una semplice lotta di potere tra due generali, ma di una battaglia esistenziale per il controllo, alimentata da enormi interessi economici e da potenti sponsor esterni che traggono vantaggio dalla continuazione della guerra. Pertanto, una soluzione richiede un approccio più olistico e robusto.

- **Mediazione Unificata e Inclusiva:** È fondamentale consolidare gli sforzi diplomatici frammentati in un'unica piattaforma unificata, con un chiaro mandato internazionale, possibilmente attraverso una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.⁸ Questa piattaforma deve essere inclusiva, garantendo un ruolo centrale a un'ampia coalizione di attori civili sudanesi, tra cui gruppi pro-democrazia, organizzazioni femminili e rappresentanti tribali.⁸
- **Pressione sugli Sponsor Esterni:** Una risoluzione pacifica è impossibile senza neutralizzare l'influenza dei patroni stranieri. Ciò richiede una pressione internazionale coordinata, guidata da Stati Uniti ed Europa, sui principali sostenitori della guerra, in particolare gli Emirati Arabi Uniti. Tale pressione dovrebbe includere sanzioni mirate su individui ed entità coinvolti nel commercio illecito di oro e nel trasferimento di armi, per aumentare i costi del loro coinvolgimento.¹
- **Giustizia e Responsabilità:** Per spezzare il lungo ciclo di impunità del Sudan, qualsiasi processo di pace deve includere un meccanismo credibile di giustizia per il genocidio, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi. Ciò potrebbe comportare il sostegno alle indagini della Corte Penale Internazionale e l'istituzione di tribunali ibridi.²²
- **Accesso Umanitario Incondizionato:** Gli aiuti umanitari devono essere depoliticizzati. La comunità internazionale deve insistere su un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli a tutte le parti del Sudan come richiesta non negoziabile, applicando misure punitive in caso di ostruzione.¹

In definitiva, l'unica via d'uscita praticabile per il Sudan richiede un cambiamento radicale, passando dalla semplice "risoluzione del conflitto" alla "ricostruzione dello Stato". Lo Stato

sudanese è collassato. Un semplice accordo di condivisione del potere tra al-Burhan e Hemedti non risolverebbe nulla, ma formalizzerebbe il dominio dei signori della guerra su una nazione distrutta. La soluzione deve essere un processo a lungo termine, sostenuto a livello internazionale e guidato dai civili sudanesi, per ricostruire lo Stato dalle fondamenta, basandosi su principi di inclusività, federalismo, controllo civile sul settore della sicurezza e giustizia di transizione. Qualsiasi altra cosa sarà solo un palliativo temporaneo per una condizione terminale.

La Dimensione Politico-Ideologica: Il Ruolo dell'Islamismo

Sebbene il conflitto sia primariamente una lotta di potere tra le SAF e le RSF e abbia assunto connotati di pulizia etnica nel Darfur, una dimensione politico-ideologica legata all'Islam politico influenza le alleanze interne e le ingerenze esterne.

Questa dinamica emerge in due modi principali:

1. **Le Alleanze Interne delle SAF:** Le Forze Armate Sudanesi (SAF), per sopperire alle loro vulnerabilità e difficoltà logistiche, hanno fatto sempre più affidamento sulla **riattivazione di milizie islamiste** risalenti all'era del regime di Omar al-Bashir. Questa mossa ha reintrodotto sul campo di battaglia attori ideologici legati al vecchio regime, allineandoli all'esercito nazionale.
2. **Le Motivazioni degli Sponsor Esterni:** La presenza di questi gruppi islamisti influenza le strategie dei patroni internazionali. Gli Emirati Arabi Uniti (EAU), il principale sostenitore esterno delle RSF, hanno tra le loro motivazioni geopolitiche quella di **contrastare i movimenti islamisti**. Abu Dhabi percepisce l'Islam politico come una minaccia regionale e, di conseguenza, il suo sostegno a Hemedti si inserisce in una più ampia agenda "anti-islamista".

La Popolazione Cristiana nel Fuoco Incrociato

Sebbene il conflitto non abbia origine religiosa, la minoranza cristiana del Sudan, che costituisce circa il 5% della popolazione (fonte: International Christian Concern), si è trovata intrappolata nel fuoco incrociato, subendo attacchi mirati, distruzioni e persecuzioni da entrambe le parti in guerra.

La comunità cristiana ha subito la distruzione sistematica delle proprie infrastrutture. Secondo diverse organizzazioni che monitorano la libertà religiosa, oltre 165 chiese sono state costrette a chiudere dall'inizio del conflitto (fonte: International Christian Concern, The Tahrir Institute for Middle East Policy - TIME).

Le Forze di Supporto Rapido (RSF), in particolare, sono state accusate di attacchi sistematici contro le chiese, molte delle quali sono state saccheggiate, profanate e trasformate in basi militari. Tra gli incidenti documentati figurano:

- L'attacco alla Cattedrale anglicana e alla chiesa copta Mar Girgis a Omdurman (fonti: TIME, Open Doors).
- L'evacuazione forzata della chiesa copta ortodossa di Maria a Khartoum e la sua conversione in una base delle RSF (fonti: TIME, Open Doors).
- L'attacco a un monastero copto e l'incendio di una chiesa evangelica a Wad Madani dopo la presa della città da parte delle RSF (fonte: Open Doors).

Anche i leader religiosi e i fedeli sono stati bersagli diretti della violenza:

- Nel novembre 2024, il vescovo di El-Obeid, Mons. Yunan Tombe Trille, è stato brutalmente aggredito e picchiato da miliziani delle RSF (fonte: Nigrizia).
- Nel giugno 2025, un sacerdote è stato ucciso in un attacco attribuito alle RSF (fonte: Aiuto alla Chiesa che Soffre - ACS Italia).
- Anche le Forze Armate Sudanesi (SAF) sono state implicate in atti di persecuzione. Nell'ottobre 2024, le SAF hanno arrestato 18 cristiani appartenenti alla Sudanese Church of Christ (SCoC) con l'accusa di collaborare con le RSF (fonte: Porte Aperte).

Organizzazioni come "Mondo e Missione" hanno riportato che entrambe le fazioni hanno assalito, saccheggiato e bruciato chiese, descrivendo la violenza contro i cristiani come un "ulteriore livello di sofferenza" in una catastrofe umanitaria già immensa (fonte: Porte Aperte).

Bibliografia

1. La guerra in Sudan è una mattanza, ma il mondo se ne frega - YouTube, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.youtube.com/watch?v=CyFtmN2-lmw>
2. Sudan: Una storia di guerre e violenza - Mondo Internazionale, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://mondointernazionale.org/focus-allegati/sudan-una-storia-di-guerre-e-violenza>
3. Sudan Civil War: History & Implications [6 Root Causes], accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://sapa-usa.org/sudan-civil-war/>
4. Sudanese civil war (2023–present) - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, [https://en.wikipedia.org/wiki/Sudanese_civil_war_\(2023%E2%80%93present\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Sudanese_civil_war_(2023%E2%80%93present))
5. Civil War in Sudan | Global Conflict Tracker, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.cfr.org/global-conflict-tracker/conflict/power-struggle-sudan>

6. Il conflitto nel Darfur - Camera.it - Documenti - Temi dell'Attività parlamentare, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://leg16.camera.it/561?appro=190&Il+conflitto+nel+Darfur>
7. Rapid Support Forces - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Rapid_Support_Forces
8. Foreign Influence is Fueling the War in Sudan - Foreign Policy ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.fpri.org/article/2025/07/foreign-influence-is-fueling-the-war-in-sudan/>
9. How Sudan's army made gains against RSF - Geeska, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.geeska.com/en/how-sudans-army-made-gains-against-rsf>
10. La guerra dimenticata del Sudan e la lotta della sua diaspora - Rivista Africa, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.africarivista.it/la-guerra-dimenticata-del-sudan-e-la-lotta-della-sua-diaspora/257378/>
11. The Sudan Conflict - International Centre for Dialogue Initiatives, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, https://dialogueinitiatives.org/wp-content/uploads/2024/03/Sudan_FINAL-2.pdf
12. La guerra civile in Sudan - Mondo Internazionale, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://mondointernazionale.org/post/la-guerra-civile-in-sudan>
13. Sudan, dalla soluzione africana a problemi africani alla guerra civile - Open Migration, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://openmigration.org/analisi/sudan-dalla-soluzione-africana-a-problemi-africani-alla-guerra-civile/>
14. Researcher: Hemedti and Al-Burhan represent historical division in Sudan, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://nai.uu.se/stories-and-events/news/2023-09-08-researcher-hemedti-and-al-burhan-represent-historical-division-in-sudan.html>
15. Conflict Between Generals Al-Burhan and Hemedti - RAIA, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://raiagroup.org/conflict-between-generals-al-burhan-and-hemedti>
16. La guerra civile in Sudan - Affarinternazionali - Affari Internazionali, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.affarinternazionali.it/la-guerra-civile-in-sudan/>
17. Humanitarian Crisis in Sudan | CFR Education - Council on Foreign Relations, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://education.cfr.org/teach/mini-simulation/humanitarian-crisis-sudan>
18. Il ruolo degli Emirati Arabi nella guerra in Sudan - SocialNews, accesso

- eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.socialnews.it/blog/2024/08/14/il-ruolo-degli-emirati-arabi-nella-guerra-in-sudan/>
19. The Sudan Crisis: How Regional Actors' Competing Interests Fuel the Conflict, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://arabcenterdc.org/resource/the-sudan-crisis-how-regional-actors-competing-interests-fuel-the-conflict/>
 20. Sudan Civil War Explained - YouTube, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, https://www.youtube.com/watch?v=Dcm_k8Vooc8
 21. Sudan Crisis Explained - USA for UNHCR, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.unrefugees.org/news/sudan-crisis-explained/>
 22. Sudan. Anatomia di un conflitto rimosso - Gli Stati Generali, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.glistatigenerali.com/esteri/geopolitica/sudan-anatomia-di-un-conflitto-rimosso/>
 23. Conflitto in Sudan del 2023 - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Conflitto_in_Sudan_del_2023
 24. Conflict Watchlist 2024 | Sudan: Setting the Stage for a Long War ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/report/conflict-watchlist-2024-sudan-setting-stage-long-war>
 25. Sudan allo stremo tra violenze e silenzio internazionale - Rivista Africa, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.africarivista.it/sudan-allo-stremo-tra-violenze-e-silenzio-internazionale/261978/>
 26. Sudan, la guerra dimenticata: una tragedia umanitaria senza precedenti, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.liberioltreillusioni.it/articoli/articolo/sudan-la-guerra-dimenticata-una-tragedia-umanitaria-senza-precedenti>
 27. Sudan: Humanitarian Needs and Response Plan 2025 - Overview ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.unocha.org/publications/report/sudan/sudan-humanitarian-needs-and-response-plan-2025-overview>
 28. L'Onu: «In Sudan stupri sistematici come arma di guerra» | Avvenire, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, https://www.avvenire.it/mondo/lonu-in-sudan-stupri-sistematici-come-arma-di-guerra_87382
 29. Sudan: Ethnic Cleansing in West Darfur | Human Rights Watch, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.hrw.org/news/2024/05/09/sudan-ethnic-cleansing-west-darfur>
 30. Sudan: New Mass Ethnic Killings, Pillage in Darfur | Human Rights Watch,

- accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.hrw.org/news/2023/11/27/sudan-new-mass-ethnic-killings-pillage-darfur>
31. 'Six days of terror' in West Darfur: Ethnically-based attacks on the rise | UN News, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://news.un.org/en/story/2023/11/1143732>
 32. Sudan: pulizia etnica in corso nel Darfur Occidentale - Nigrizia, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.nigrizia.it/notizia/sudan-pulizia-etnica-darfur-occidentale-genocidio>
 33. Sudan. La guerra dimenticata. La pace necessaria - Caritas Italiana, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.caritas.it/sudan-la-guerra-dimenticata-la-pace-necessaria/>
 34. Sudan - OCHA, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.unocha.org/sudan>
 35. Sudan conflict and refugee crisis, Multi-country External Situation Report #9, covering the reporting period January-February 2025, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.who.int/publications/m/item/sudan-conflict-and-refugee-crisis-multi-country-external-situation-report--9--covering-the-reporting-period-january-february-2025>
 36. Sudan Crisis Response Plan 2024-2025, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://crisisresponse.iom.int/response/sudan-crisis-response-plan-2024-2025>
 37. Working with Others to Halt Sudan's Collapse | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.crisisgroup.org/africa/sudan/working-others-halt-sudans-collapse>
 38. Sudan. Lo specchio del mondo - Azione Cattolica Italiana, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://azionecattolica.it/sudan-lo-specchio-del-mondo/>
 39. Foreign meddling and fragmentation fuel the war in Sudan - ACLED, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/report/foreign-meddling-and-fragmentation-fuel-war-sudan>
 40. Sudan's Calamitous War: Finding a Path toward Peace | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/sudan/b204-sudans-calamitous-war-finding-path-toward-peace>
 41. IL SUDAN NEL CORNO D'AFRICA: UN'OPPORTUNITÀ MANCATA., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/08/CESPI_Sudan-nel-Corno-

[dAfrica_definitivo.pdf](#)

42. Fact Sheet: Conflict Surges in Sudan - ACLED, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/brief/fact-sheet-conflict-surges-sudan>
43. Sudan Situation Update: December 2023 | Unraveling the Conflict Dynamics in Darfur, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/update/sudan-situation-update-december-2023-unraveling-conflict-dynamics-darfur>
44. Two years of war in Sudan: How the SAF is gaining the upper hand | ACLED, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/report/two-years-war-sudan-how-saf-gaining-upper-hand>
45. Sudan: A Year of War | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/sudan/sudan-year-war>
46. Sudan War Strategy Shifts to the Air as Both Sides Increase Drone Use, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://adf-magazine.com/2025/07/sudan-war-strategy-shifts-to-the-air-as-both-sides-increase-drone-use/>
47. Drone warfare reaches deeper into Sudan as peace talks stall ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://acleddata.com/report/drone-warfare-reaches-deeper-sudan-peace-talks-stall-august-2024>
48. Sudan, i droni a lungo raggio delle Rsf rischiano di cambiare gli equilibri del conflitto, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.africarivista.it/sudan-i-droni-a-lungo-raggio-delle-rsf-rischiano-di-cambiare-gli-equilibri-del-conflitto/279049/>
49. 2.6.1. Actors involved and territorial control | European Union Agency for Asylum, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://euaa.europa.eu/coi/sudan/2025/security-situation/26-east/261-actors-involved-and-territorial-control>
50. Territorial control in Sudan – October 2025 - Sudans Post, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.sudanspost.com/territorial-control-in-sudan-october-2025/>
51. Briefing on the situation in Sudan - Amani Africa, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://amaniafrica-et.org/briefing-on-the-situation-in-sudan-august4-2025/>
52. Sudan | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/sudan>
53. 2.2.4. Civilian casualties | European Union Agency for Asylum, accesso

- eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://euaa.europa.eu/coi/sudan/2025/security-situation/22-darfur/224-civilian-casualties>
54. Two Years On, Sudan's War is Spreading | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.crisisgroup.org/africa/sudan/two-years-sudans-war-spreading>
55. The absence of Western engagement in the Sudan conflict, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://horninstitute.org/the-absence-of-western-engagement-in-the-sudan-conflict/>
56. How Congress Can Help Curb the UAE's Role in Sudan's Crisis, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.americanprogress.org/article/how-congress-can-help-curb-the-uaes-role-in-sudans-crisis/>
57. Five reasons why the UAE is fixated on Sudan : Peoples Dispatch, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://peoplesdispatch.org/2025/07/27/five-reasons-why-the-uae-is-fixated-on-sudan/>
58. To Resolve Sudan's Conflict, Merge the Jeddah and Quad Tracks | The Washington Institute, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/resolve-sudans-conflict-merge-jeddah-and-quad-tracks>
59. Sudan nel caos: l'alba di un nuovo conflitto? - YouTube, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.youtube.com/watch?v=QMIF4R52jcw>
60. Middle Eastern monarchies in Sudan's war: what's driving their interests?, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://democracyinafrica.org/middle-eastern-monarchies-in-sudans-war-whats-driving-their-interests/>
61. How Are Regional and Multilateral Organizations Responding to Sudan's Crisis?, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://www.american.edu/sis/news/20231218-how-are-regional-and-multilateral-organizations-responding-to-sudan-s-crisis.cfm>
62. Sudan | ECFR - European Council on Foreign Relations, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://ecfr.eu/topic/sudan/>
63. Mediation Pitfalls: How the Jeddah Peace Talks Complicate ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,
<https://africanarguments.org/2024/06/mediation-pitfalls-how-jeddah-peace-talks-complicate-sudanese-politics/>
64. Breaking the Cycle: Can Geneva Succeed Where Jeddah Failed in Sudan?, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025,

<https://timep.org/2024/08/14/breaking-the-cycle-can-geneva-succeed-where-jeddah-failed-in-sudan/>

65. The Failure of the Jeddah and IGAD Mediation Efforts for Sudan, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://arabcenterdc.org/resource/the-failure-of-the-jeddah-and-igad-mediation-efforts-for-sudan/>
66. Treaty of Jeddah (2023) - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, [https://en.wikipedia.org/wiki/Treaty_of_Jeddah_\(2023\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Treaty_of_Jeddah_(2023))
67. Sudan's Ceasefire Talks: What Has Been Missing Thus Far? | Wilson Center, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.wilsoncenter.org/blog-post/sudans-ceasefire-talks-what-has-been-missing-thus-far>
68. Update on the Situation in South Sudan - Amani Africa, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://amaniafrica-et.org/update-on-the-situation-in-south-sudan-28october2025/>
69. African Union Commission (AUC) and Intergovernmental Authority ..., accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://au.int/en/pressreleases/20250914/auc-and-igad-welcome-quad-outcome-sudan>
70. Press Statement of the Joint AU/IGAD High-Level Panel on the Situation in Sudan - April 29, 2024-African Union - Peace and Security Department - Peaceau.org, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.peaceau.org/en/article/press-statement-of-the-joint-au-igad-high-level-panel-on-the-situation-in-sudan-april-29-2024>
71. IGAD Joins International Partners in Urging De-escalation and Inclusive Peace Process in Sudan, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://igad.int/igad-joins-international-partners-in-urging-de-escalation-and-inclusive-peace-process-in-sudan/>
72. Bolstering Efforts to End Sudan's Civil War | International Crisis Group, accesso eseguito il giorno ottobre 27, 2025, <https://www.crisisgroup.org/africa/sudan/bolstering-efforts-end-sudans-civil-war>